

A 27



PER LE NOZZE FAUSTISSIME

*DELL' EGREGIO CAVALIERE*

FRANCESCO CONTE DI BRAZZA

*COLLA ORNATISSIMA DAMA*

GIULIA CONTESSA DE' PICCOLI.





ALLA CHIARISSIMA DAMA  
*LA CONTESSA*  
ARPALICE PAPPÀFAVA  
NATA CONTESSA DI BRAZZA

ROBERTO ROBERTI.

**N**ELL' ozio felice dell' amena , e solinga  
mia abitazione , dove soglio passare alcun  
tempo godendo dell' aere puro della campa-  
gna , e del piacere della cacciagione , varie

438

cose volgendo fra me per dare in così lieto e fausto giorno qualche testimonianza d'ossequio, e d'allegrezza a Voi, ornatissima Dama, e alla Casa di Brazzà, deliberai dedicarvi un saggio di Sonetti, che dipingessero nel modo più vero alcune Matrone Romane, le quali si resero celebri negli esempj de' doveri maritali; acciocchè Voi graziosamente lo presentaste alla leggiadra Sposa Contessa de' Piccoli, quasi in atto di volerla destare a laudevole emulazione. Brevissimo libricciuolo io v'offero, ma scritto dalla celebre penna del nobile Signor Giacomo Vittorelli, mio amico singolare, con in fronte a ciaschedun Sonetto un latino distico del dottissimo Boscovich, rinomatissimo Astronomo, e Poeta; e scritto nel fortunato incontro di Nozze dell'egregio Fratello vostro, onde dall'occasione prende quasi un abito gentile, e vi si raccomanda. Non dubito punto che Voi non leggiate con piacere così preclari esempj espressi con tanta vivezza, e facilità: e che

non siate per accogliere sotto i vostri auspicj benignamente l'offerta di un Servitor vostro , per renderla poi più accetta all' illustre schiera de' vostri Parenti , e specialmente ai ragguardevoli Genitori , e ai dilettezzissimi Fratelli , ch' io imparai a conoscere , e riverire fin dal cospicuo *maritaggio* vostro . E qual sentimento di grato animo non degg' io mai alle dolci e grate accoglienze ricevute in Udine , in Brazzà , in Meredo , in Buri , in Maniago , ed ultimamente in Capodistria ? Io le terrò sempre scolpite nella memoria , siccome provenienti quelle ancora dal dono della vostra grazia e padronanza , che mi apersero l' adito a quegli onori , ed a quelle cortesie . Ma parmi di sentirmi opporre , perchè non abbia io messo sotto agli occhi della Signora Contessa GIULIA l' esemplar vostro , in luogo di mendicar quelli de' secoli rimoti ? In Voi il minor pregio è la vostra bellezza . Voi formate la delizia , e la felicità d' un' antichissima Famiglia , che si conciliò mai sempre l'

amore , e la venerazione universale . Voi la rallegrate colle soavi vostre maniere , e colla fiorente prole , che vi ride e pargoleggia d' intorno . Ma mi ritenne il timore di non piacervi , ed anzi di offendere quella dilicata modestia , che tanto vi adorna . Ricevete adunque dal mio umile rispettoso silenzio l' elogio , che vi si deve ; nè vi rincresca ch' io vi pareggi alla Gracca Donna . Così stia lungi per sempre quel giorno per noi infausto , il quale , togliendovi a noi per esaltarvi a nuovi onori , fregi altri lidi della vostra presenza . Proteggetemi , e continuatemi la grazia vostra , e la vostra benevolenza ,

## ALLA SPOSA.

---

*Quid tibi Sponsa feram? virtutum exempla sequenda,  
Quæ dederunt Sponsæ grandia Romulides.*

---

### SONETTO.

Or che il gradito giuramento sciogli  
Dal vago labbro, come Amor t' impose,  
E cinta il crine di purpuree rose  
Siedi felice tra le Ausonie Mogli;

Io bramo a te narrar su questi fogli  
Non lievi scherzi, e non sognate cose,  
Ma le virtù de le Romane Spose,  
Che ornaro il Lazio d' incliti germogli.

Al vivo lume di sì chiari esempi  
Io veggo, o GIULIA, e il mio pensier ne gode,  
Che di gloria t' accendi, e ti riempi.

Benchè per meritar verace lode  
Bastava sol che ne' venturi tempi  
Ti serbassi, qual sei, modesta e prode.





## LUCREZIA.

---

*Vi raptum præfert vita Lucretia bonorem :  
Inde viget fraſto libera Roma jugo.*

---

## SONETTO.

**N**E le mie stanze il temerario SESTO  
 ( Dicea LUCREZIA ) a l' improvviso spunta :  
 Osa tentarmi : io fuggo , e son raggiunta ;  
 E per forza , o gran Dei... Ma tacque il resto .

Indi , coverta d' un pallor funesto ,  
 Esclama l' infelice : a che son giunta !  
 Poi s' immerge nel cor l' atroce punta ,  
 E versa in faccia a Roma il sangue onesto .

Colmo d' orror ciascuno , ebro di sdegno  
 Armi armi grida , e il ferro suo sguaina ,  
 E caccia gli empj da l' iniquo regno .

Destossi allor la Libertà Latina ,  
 E scosse vergognosa il giogo indegno  
 Da la cervice illivida e china .



## VETURIA e VOLUNNIA.

---

*Martius aggreditur Romam , nec flectitur ulli :  
Objurgat Mater : Sponsa flet : ira cadit .*

---

### SONETTO.

COL ferro in mano , e con terribil ciglio  
Giunto era MARZIO a le Quirine porte ,  
E schierava l'ardita ostil coorte  
Per vendicarsi de l'ingiusto esiglio .

Mentre gelano i Padri al gran periglio ,  
E sta dubbiosa la Romana sorte ,  
Esce la MADRE antica , e la CONSORTE  
Traendo al Genitor questo e quel figlio .

Parla VETURIA , e a l' ire sue funeste  
Animosa si oppon : VOLUNNIA intanto  
Scioglie in due rivi le pupille meste .

Attonito mirolle il Duce alquanto ,  
Poi turbato sciamò : Donne , vinceste ,  
Una col favellar , l'altra col pianto .



## CORNELIA.

---

*Sepositar ut pandat opes dum Graccha rogatur ,  
Producit natos ditior inde suos .*

---

## SONETTO.

**I**N ricca veste d' oro , e a passo tardo  
Verso CORNELIA la Rival movea ,  
E gemme avea nel seno , e gemme avea  
Su le trecce spiranti Assirio nardo .

Giunse , e trovolla che di non bugiardo  
Saper la mente a i cari figli empiea ,  
E i Gracchi entrambo per le man tenea  
D' indole egregia , e d' animoso sguardo .

Poi grida tosto : l' Eritree maremme ,  
Quando ne' dì festivi il sen t' abbigli ,  
Ti dier più vaghe , e più lucenti gemme ?

La MADRE allor con sorridenti cigli :  
Altro ( disse ) tesoro il ciel non diemme .  
E , dicendo così , mostrolle i figli .



## S U L P I Z I A .

---

*Centenas inter lectas bis quinque leguntur :  
Has inter palmam Sulpitia una refert .*

---

## S O N E T T O .

L E Vestali peccaro , e il gran delitto  
Colmò d'orrore i Padri , e l'alme oneste ,  
Onde a placar la grave ira celeste  
Fu novel tempio a Venere prescritto .

Ma , per sacrarle il busto , esce l' editto  
Che pria cento Romane , indi fra queste  
Sol le dieci più sagge e più modeste ,  
Poi , scelta la miglior , n' abbia essa il dritto .

Parve d' integrità salda colonna  
SULPIZIA bella , e al ministero augusto  
Fu scelta in bianca e vereconda gonna .

Plause ciascun ; ma oh quanto era più giusto  
Che Venere non già , ma sì gran Donna  
Avesse il tempio , il sacerdote , il busto !





## G I U L I A .

---

*Emoritur credens Pompejum Julia cæsum :  
Casta pudicitia nam timet inde suæ .*

---

## SONETTO.

NEL rimirar di fosco sangue intriso  
Il bianco lembo de le amate spoglie  
Inorridì la stupefatta MOGLIE,  
Credendo il suo fedel tra l' armi ucciso .

E oppressa da l' affanno , e smorta in viso  
Quella clamide infausta al sen raccoglie,  
E la bagna di pianto , e un grido scioglie,  
Ahi pur troppo (dicendo) io ti ravviso!

Dunque , o magno Pompeo , disciolto è il laccio ,  
Che mi stringeva a te ? Nè avrò chi poscia  
L' illeso onor difendami col braccio ?

E qui , svenendo su la destra coscia ,  
Bianca e fredda rimase a par del ghiaccio ,  
E vittima spirò sacra a l' angoscia .



## T U R I A .

---

*Sub tegulis condit proscriptum Turia sponsum:  
Vivit, & huic vite est debitor ille suæ.*

---

## SONETTO.

**P**ARTITO il mondo nel fatal congresso,  
I gelosi Triunviri segnaro  
L' aspra sentenza, che al sanguigno acciaio  
Destina il capo di Lucrezio stesso.

TURIA lo seppe; ed a l' infausto messo,  
Versando da le ciglia un pianto amaro,  
Chiama il tenero Sposo, e grida: o caro,  
Di toglierti al mio sen non è permesso.

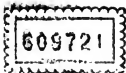
Fra gli embrici lo appiatta, e rassicura,  
E amorosa il conforta, e a lui provvede,  
Nè alcun lo sa, fuorchè la notte oscura.

Ma quella notte, che su l' opra siede,  
Cangiata in luce manifesta e pura  
Farà palese un dì sì bella fede.



BASSANO

MDCCLXXXV.



<b>Benetello Bartolommeo</b>	Il Ritorno a Roma di Pio VII. Carme satiro volgarizzato liberamente da Angelo Dalmistro	4
<b>Bernardi Paolo</b>	Due Sonetti Epitafiali	108
<b>Bonal di Francesco</b>	Sonetto per la Rosa di Mantova nel 1799	20
<b>Bronzoni Giambattista</b>	Sonetto sull'Umana condizione il cuor di Canora	12
<b>Carlas Agostino</b>	L'Amicizia. Anacronistica	24
<b>Castagna Francesco</b>	La Bellezza, il Ricarno, la Beneficenza, fu sposa di Gio. Campestre. Sposie per Nozze	147
<b>Cendali Gio. Antonio</b>	Cantore per la Rosa di Mantova nel 1799	183
<b>Clitorea Cilleriano</b>	La Via della Croce esposta in versi	237
<b>Costantini Alise</b>	Sonetto di Eligia Satira per la Rosa di Mantova	225
<b>Dalmistro Angelo</b>	In morte della Contessa Maria Sonetti due	135
"	Voto al sole Sonetto per Nozze	359
"	Volgarizzamento. Voti Benetello	411
<b>Fassadoni Mario</b>	Il Trionfo della Bellezza. sciolti	360
<b>Del Bene Benedetto</b>	Versione Satira. Viti Mappa.	
<b>D. D. C.</b>	Sonetto per Messa Novella di S. Girolamo Paolotti	54
<b>D. M. G. B.</b>	Sonetto per un Quarunale in Fossano l'an. 1842	143
<b>Fabris Giacomo</b>	Sonetto per la Rosa di Mantova nel 1799	187
<b>Falkenbergier Giuseppe</b>	Sonetto a Francesco II. per la Rosa di Mantova	173
<b>Fedani P. Massimo</b>	Indiscreta dell'uso della Mitologia Romana. canzone	369
<b>G. C.</b>	Sonetto per Nozze Bidasio Frezza	57
<b>Giani Niccola</b>	Ode e sonetto per Nozze	390
<b>Ghirolanda Gasparo</b>	Il Telamo Anacronistica	388
<b>G. M.</b>	Epigrammi contro i Francesi nella Rosa di Mantova	205
<b>Litardi Sebastiano</b>	Sciolti e due sonetti per Nozze Murti	375
<b>L. M.</b>	Sonetto al General Kray	226

L. oschi Domenico	Sonetti per la Nona	165
"	Stanza e sonetto per la Rosa di Mantova	195
Martovani Bartolommeo	Sonetto per Uffa Novella	432
Mariotini Domenico	Per la Rosa di Mantova nel 1799. Sonetto	186
Martini Paolo	Al General Kray sullo stesso argomento	227
Marza Angelo	Dei dolori di Maria (antistrophe colla Versora latina di Benedetto Del Bene)	287
Mensio Pietro	Sonetto a M. <sup>re</sup> Alfio Vescovo d'Asi	241
Monico Giuseppe <sup>(r)</sup>	Canzone e sonetto per la Rosa di Mantova 191.	202
Monti Vincenzo	La Salingerovii Gotica. Canzo	59
Nasimben Giuseppe	Due sonetti per la Rosa di Mantova	195. 188
Negri Francesco	Sonetto per Nozze Illustri	380
Paluello Antonio	Sonetto per la Rosa di Mantova nel 1799.	204
Papria Calvi Marino	Tre sonetti sullo stesso argomento	189 - 202
Pola Paolo	Sonetto sul medesimo soggetto	174
S.A.	Epitafio e sonetto	351
Sardi Marco	Versione del giorno 7 Bachi da festa del Vich	3
Tessari Teodorico	Montebelluna. Stanze familiari	163
Trento Francesco	Sonetto per la Rosa di Mantova	176
" Giulio	Vari Estimporanei e Canzone sullo stesso soggetto 177.	212
V.A.	Sestine per Nozze	235
Vica Girolamo	7 Bachi da festa. Vidi Sardi.	
Vilbonelli Jacopo	Sette sonetti	441
Zanetti Giovanni	Il Tronco del Vajuelo Vaccino. Canzonetta	271

### Poesie Anonime.

Per Nozze Anacronistica e Canzonetta sull'Inde celesti e Terribili	95
La Sforza. Sonetto per Uffa Novella	100
Il sacro Estimo. Stanza	127
Sonetto per la Rosa di Mantova nel 1799.	205
1. Stanza Giacomo.	

<i>Per la Torre S. Pietro Oliv. Opistola</i> -----	401
<i>L'incruento sacrificio nominato degno d'inguantissimi anno. finatio</i> -----	402

### Prose.

<b>Castagna Francesco</b> — <i>Lettera Dedicatoria</i> -----	149
<b>Manni Bernardino</b> — <i>Circolare alla sua Diletti per la Pace di Mantova</i> -----	224
<b>Monti Vincenzo</b> — <i>Dedicatoria alla M. C. di Giuseppe Napoleone</i> -----	61
<b>Paluello Antonio</b> — <i>Dedicatoria</i> -----	169
<b>Roberti Roberto</b> — <i>Dedicatoria</i> -----	435
<b>Sandi Marco</b> — <i>alla Nobile Spesa G. Da Mantova Dedicatoria</i> -----	5
<b>Tessari Terdonco</b> — <i>Dedicatoria</i> -----	105

### Trattamenti a

<b>Francesco II.</b> per la Pace di Mantova nell' an. 1799 -----	225. 232
--	----------

---

